

COLLEGAMENTI IN CITTÀ, IL CASO DEI CANTIERI IN RITARDO

«Nodo ferroviario, entro il 2016 i lavori saranno terminati»

La promessa di Mercatali (Rfi): finora solo opere minori

VINCENZO GALIANO
DANIELE GRILLO

LA CRISI dell'edilizia alla base della partenza con ritardo dei lavori del nuovo nodo ferroviario di Genova. «I lavori sono stati consegnati il 30 gennaio 2010. È passato un anno, ma non è stato tutto tempo perso. Nel 2016 inaugureremo l'opera finita». Gianfranco Mercatali è il responsabile degli investimenti di Rfi sulla direttrice tirrenica Nord e risponde sul caso sollevato dal *Secolo XIX*.

Ci risulta che i cantieri partano con un ritardo calcolato tra i 7 e i 12 mesi....

«È passato un anno dall'inizio, ma che sia stato tutto tempo perso è difficile immaginarlo. La fase di avvio del cantiere è di per sé lenta. Ci sono da eseguire le demolizioni, l'acquisizione delle aree e l'installazione delle baracche di cantiere. Ma siamo certamente lontani dai ritardi dei quali si parla».

Burlando sostiene che all'origine dei problemi ci siano i difficili rapporti con chi ha vinto l'appalto.

«C'è forte competizione su lavori come questo, molto appetibili anche per la carenza di interventi nel paese. E così le aziende lottano allo spasmo e puntano al massimo ribasso andando ai limiti della loro sostenibilità. Questo rende un po' più difficili i rapporti con loro. La situazione purtroppo è questa e non ci sono contromisure possibili».

Chi ha perso l'appalto ha presentato ricorso?

«I ricorsi ci sono stati e sono ancora in piedi, ma non hanno provocato alcun ritardo sull'esecuzione. A opporsi all'aggiudicazione al consorzio Eureca sono stati il secondo e il terzo classificato alla gara».

Non si è perso nulla, in questa fase?

«Per la verità c'è stata la necessità di tre mesi per verificare l'anomalia delle offerte. Particolarmente basse. Invece che a gennaio avremmo potuto partire a settembre, ma non si poteva evitare l'istruttoria».

Di quanto è stato il ribasso?

«Eureca, consorzio formato da Cmb di Carpi, Unieco di Reggio Emilia e Cls sempre di Reggio Emilia, si è aggiudicato l'appalto con un ribasso del 25%. Parliamo di 90 milioni, una cifra consistente».

Quanto hanno influito, sui tempi, le richieste degli enti di limitare i disagi per gli utenti?

«Non vedo al momento ritardi dovuti a queste cause. Abbiamo solo un problema ancora aperto a Fegino, all'imbocco della bretella, dove un cantiere è stato considerato troppo impattante su un edificio abitato. Questo nodo va risolto, abbiamo accettato di cercare altre soluzioni diverse. Ma queste soluzioni devono saltar fuori, altrimenti il ritardo ci sarà».

Il 2016 rimane sempre la vostra data d'inaugurazione?

«Se la risposta delle imprese sarà puntuale e di pieno impegno sì. Il consorzio sta lavorando in tutti i punti previsti. Spesso solo lavori poco visibili per i cittadini, ma questo è anche un vantaggio».

Alcuni esempi?

«La galleria di San Tommaso e la bretella di Voltri sono state interrotte per consentire i lavori, tant'è che la galleria sotterranea di Principe, verso Savona, è stata chiusa. E in corso di ricostruzione c'è anche il collegamento tra Santa Limbania e Campasso».

L'assessore Margini ha lamentato la difficoltà a relazionarsi con voi. Non si capisce chi sia l'interlocutore.

«Credo che quella di Margini più che

altro sia stata una *boutade*. In realtà è tutto molto semplice. A gestire questo intervento siamo in tre: il committente Rfi, la società di ingegneria Italferr e l'appaltatore. A seconda del problema cambia l'interlocutore».

Finora avete parlato più che altro di opere propedeutiche. Quale sarà il primo vero cantiere?

«In ambito urbano non si vede granché, ma ho già spiegato quali sono i lavori in corso. Aggiungerei l'imbocco della galleria delle Grazie. Entro la fine del 2011 vogliamo completare i lavori di predisposizione dei cameroni nella galleria San Tommaso e riaprire la sotterranea verso Savona, al fine di iniziare a lavorare sul binario della direzione opposta. Finora direi che i pendolari genovesi non si sono accorti di nulla».

Quando succederà?

«I disagi maggiori? Tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, quando per 16 mesi interromperemo la linea nord-sud a Sampierdarena».

Sampierdarena chiuderà?

«No, perché i movimenti est-ovest non subiranno stop. L'interruzione riguarderà la linea che collega con Rivarolo e Ronco. In quel periodo i treni passeranno da Santa Limbania oppure da Principe. Qualcuno ci perderà, in tempi di percorrenza, qualcun altro guadagnerà qualcosa».

Si parla spesso della metropolitana di superficie. Cosa ne pensate? Nel 2016 la vedremo funzionare?

«Col completamento del nodo le infrastrutture ci saranno. Ma mancano i treni. I materiali esistono, sono prodotti in serie da grandi aziende e possono essere ordinati come si fa con un'auto o un aereo. Il problema è il finanziamento. Chi, materialmente, pagherà l'acquisto».

galiano@ilsecoloxix.it

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA